

# percezione infantile



Lo spazio bohemien - Herb Roth - 1925036

quartiere e crescendo aumenta anche il loro raggio di spostamento e quindi una maggiore conoscenza di strade che vengono maggiormente rappresentate nei disegni dai bambini di V elementare. Notiamo una significativa differenza anche tra le due scuole (53,2% del Lambruschini, vs. 35,1, del De Amicis).

Le maniglie invece sono presenti in misura maggiore nei disegni dei bambini di Palermo (62,5% vs. 47,5%).

Per quanto concerne la rappresentazione di alberi la percentuale del Perussia è superiore alla mia (46,7% vs. 34,09%), situazione opposta nella raffigurazione dei balconi (47,15% nella mia ricerca contro il 40,0% nella ricerca del Perussia).

Il sole viene rappresentato in misura maggiore dai bambini di Palermo (34,09% vs. 30,8%) e, anche se la differenza non è significativa, ciò è sicuramente dovuto alla diversa situazione climatica essendo il clima del Sud naturalmente più mite del clima del Nord; sono le femmine che fanno registrare valori più alti rispetto ai maschi (43,03% vs. 35,05%). La percentuale dei bambini che raffigurano il sole è del 56,41% in I elementare, scende progressivamente fino ad un minimo del 18,18% in IV elementare per risalire al 51,42% in V elementare.

Le figure umane sono presenti nel 30,0% del campione del Perussia e nel 38,6% del campione dei bambini di Palermo, mentre le antenne TV sono maggiormente crescenti nel campione del Perussia (27,5% vs. 15,34%) piuttosto che nel mio campione.

Notevole differenza la riscontriamo sotto la voce cancellata, infatti la percentuale dei bambini di Legnano che le rappresenta è del 25,8% contro l'8,52% dei bambini facenti parte del mio campione.

Il fumo dai camini, analogamente ai camini stessi, è rappresentato dal 25,0% dei soggetti esaminati dal Perussia e soltanto dal 6,25% dei bambini della mia ricerca e il motivo ritengo sia lo stesso per quanto riguarda la rappresentazione dei camini ovvero la diversa situazione climatica.

Le automobili sono più rappresentate dai bambini di Palermo (26,70% che dai bambini di Legnano e non si registrano differenze significative fra i due sessi (26,58% femmine vs. 26,80% maschi) mentre la variabile scuola, ovvero il diverso contesto socio-culturale, determina una notevole differenza (39,24% scuola 1, vs. 16,48% scuola 2).

Le scritte, come si è già osservato, sono di gran lunga superiori nel mio campione ed i maschi ne fanno maggiore uso.

Nella rappresentazione delle nuvole non si registra una notevole differenza, differenza che emerge nella rappresentazione dei marciapiedi (20,8% Perussia vs. 7,38% mio campione) e i maschi li rappresentano in quantità maggiore rispetto alle femmine (10,30% vs. 3,79%) e ciò probabilmente in considerazione del fatto che i maschi stessi giocano molto più delle femmine per strada negli spazi aperti.

Altra differenza la si riscontra alla

voce chiese, in cui i soggetti del campione del Perussia sono nettamente superiori ai miei (20,0% vs. 5,68%).

Le strisce stradali sono più rappresentate dai bambini di Palermo (23,29%) che dai bambini di Legnano (15,8%) e all'interno delle classi si assiste ad un aumento progressivo fino alla III per poi decrescere in IV e risalire al 34,28% in V elementare.

Le tende alle finestre sono presenti nel 15,0% dei disegni analizzati dal Perussia e nel 10,79% dei disegni da me osservati.

Le femmine sono i soggetti che le rappresentano in quantità maggiore (17,72% vs. 5,14% dei maschi) e i soggetti della scuola 2 fanno registrare una percentuale maggiore (15,46% vs. 5,06% scuola 1).

Anche l'erba viene maggiormente rappresentata dai soggetti del campione del Perussia, mentre i fiori sono rappresentati dal 23,29% dei soggetti da me esaminati, percentuale superiore a quella rilevata dal Perussia e naturalmente sono le femmine a fare registrare valori più alti (34,17% contro il 13,40% dei maschi).

Alle restanti voci "cielo, scale, vasi da fiore, scritta bar, aiuole e uccelli, non si registrano differenze significative tra i due campioni posti a confronto.

Vi sono degli elementi che sono stati espressi negli elaborati grafici dei soggetti di Legnano e che invece non sono stati espressi dai soggetti di Palermo; in ordine di prevalenza essi sono: vetrine, "stop", campanile, muri isolati, nomi di vie, orologio campanile, tegole e foglie per terra.

Seguono i vari elementi rappresentati come segue:

48,29%: portone  
10,22%: citofoni, recinto  
8,52%: persiane  
7,95%: lampioni  
7,38%: animali, saracinesca  
6,81%: terra  
5,68%: montagna  
4,54%: tavolo  
3,97%: insetti, semaforo, elementi non identificati  
2,84%: pompa di benzina  
2,27%: luna, panni stesi, parcheggio  
1,70%: tappetini, campo di calcio, frutti, piante, letto, negozi, tombini, supermercato, insegne, lavello, salumeria, garage, panchine, fruttivendolo, comò, armadio.

1,13%: bandiere, pioggia, castello, circo, grondaia, palestra, bucalettere, panificio, staccionata, cabina telefonica, paletti, merceria, lampadario, cantina, giocattoli, campanello, frigorifero, tettoia, televisione, comodino, stelle.

0,56%: carrello, aereo, autobus, mare, cannoni, nave, missili, ascensore, portineria, telefono, macchina a gas, sgabello, forbici, riga, foglio bianco, cartellone pubblicitario, calzolaio, parucchieria, edicola, gelateria, immondizia, alberi di natale, orologio, tabaccaio, sveglia, zerbino, statua, piazza, Fiat, ombrellone, assicurazione, autoscuola, fontana, ospedale, cassettera, paglia, elicottero, farmacia, pizzeria, elicottero, bicicletta, mobilificio.

Le conclusioni a cui si è giunti sono le seguenti: solo nel riferirsi alla classe

te, rendendo il quartiere sempre più oggettivo e sempre più stereotipato ad un paradigma convenzionale di quartiere che risulta essere un luogo fatto di sole case e strade; ma non per questo motivo giungo a delle conclusioni a cui invece è giunto Perussia il quale sostiene che "si evidenzia un certo conformismo, per cui la gran parte dei disegni si assomigliano molto".

Invece per quanto riguarda le rimanenti due variabili (sesso e ambiente socio-culturale) possiamo dedurre che non determinano alcuna differenziazione a livello percettivo.

Dall'indagine balza evidente all'occhio la notevole presenza di case, finestre, porte e maniglie, che, riflettendosi, delimitano l'ambiente interno (inteso dai bambini più piccoli) dal resto del mondo; infatti i bambini, soprattutto i più piccoli, trascorrono gran parte delle loro giornate in casa, vissuta come ambiente naturale, come unico punto di riferimento a cui rifarsi nel momento in cui viene loro chiesto di disegnare il quartiere in cui vivono.

Senza dubbio se ci si preoccupasse maggiormente di educare il bambino al disegno, tante difficoltà, come quelle incontrate dai bambini durante la mia ricerca, non si avrebbero, e sarebbe minore il numero degli adulti che non sanno disegnare.

## Conclusioni

(A.F.)

Come si è cercato di dimostrare in questo lavoro, la conoscenza dell'ambiente ha molti aspetti ed un carattere pluri-dimensionale.

Dall'osservazione dei vari disegni fatti eseguire sono emerse le difficoltà a livello grafico-rappresentativo presenti in molti bambini quando si chiede loro di disegnare il quartiere, spazio urbano nel quale vivono quotidianamente. Tale proble-

matica fa capo ad un problema di fondo che ha sempre diviso gli studiosi: il bambino disegna ciò che sa o ciò che vede?

Come è stato già detto tale problema è stato affrontato da molti autori e tra questi anche da Arnheim, il quale sostiene che il bambino disegna ciò che vede e lo disegna nella misura in cui lo sa disegnare; è opportuno ricordare - a tale proposito - che la rappresentazione grafica implica il tradurre una realtà tridimensionale in un medium bidimensionale.

In base agli studi condotti dalla Goodenough si può stabilire che la conoscenza di un fatto non sempre garantisce la sua rappresentazione; all'opposto Harris sostiene che il bambino disegna ciò che sa.

Dalla lettura dei dati emersi in questa ricerca, si evince che il bambino disegna ciò che sa perché ciò che sa, o conosce, è per lui emotivamente significativo; ecco perché la difficoltà riscontrata dalla maggioranza dei soggetti nell'eseguire la rappresentazione grafica; come ci si aspettava i soggetti più piccoli hanno incontrato maggiori difficoltà nella rappresentazione del quartiere: una casa, un palazzo, o due palazzi con una strada nei disegni più elaborati. Se si considera che i bambini - soprattutto quelli delle prime classi elementari - trascorrono la maggior parte del loro tempo libero all'interno delle quattro mura domestiche, considerate a volte come un rifugio da una realtà esterna vissuta troppo caotica e traumatizzante, quanto emerso appare consequenziale. Inoltre sempre i più piccoli non hanno la possibilità di interagire con l'ambiente esterno perché nell'unico momento in cui potrebbero farlo -

l'andare a scuola -, sono accompagnati in macchina dai genitori.

Dalla letteratura emerge come i soggetti di sesso maschile abbiano una maggiore familiarità con gli elementi tipici del quartiere (lo spazio esterno a loro concesso è superiore rispetto a quello tradizionalmente consentito alle femmine), per cui il bambino che li conosce, automaticamente assegna loro una valenza più o meno significativa a livello emotivo, e nel momento in cui gli si chiede di disegnare il proprio quartiere farà una rappresentazione più ricca e dettagliata rispetto a chi non ha avuto le medesime possibilità.

I dati emersi in questa ricerca confermano la tesi di Perussia il quale sostiene che nelle rappresentazioni grafiche sembra mancare un vero e proprio intento realistico ovvero una descrizione oggettiva; infatti i soggetti nell'intento di riprodurre fedelmente il proprio quartiere fanno delle specie di fotografie ma di singoli punti significativi (il proprio palazzo, la scuola, il bar del quartiere, etc.) e non del quartiere globalmente.

La difficoltà nel rappresentare graficamente il quartiere è legata all'incapacità del soggetto di saper correttamente utilizzare gli schemi grafici necessari alla rappresentazione, quindi se sin dall'infanzia si curasse di più l'educazione all'immagine - imparandone quindi le regole sintattiche e grammaticali - considerando il disegno in maniera più seria e non semplice attività ricreativa, molti disegni di spazi urbani - quali il quartiere - avrebbero un esito rappresentativo migliore.

A.Fundarò, M.Fundarò e ENobile  
(Per esigenze di spazio le tabelle annesse vengono omesse)

Chiuso in tipografia alle ore 19 di sabato 28 agosto 2010



Girgenti Editore

## LA RIVISTA DELLA SCUOLA

10111111

### MENSILE DI CULTURA E DI INFORMAZIONI LEGISLATIVE

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano

Tel. 02 669.2195 - Fax 02 6698.3333 - ccp 13554209

- Abbonamento annuo: Italia: € 38,00; Europa e Bacino Mediterraneo: € 69,00 (per via ordinaria).

Una copia: € 3,50 (arretrata il doppio).

Tariffe per la pubblicità: a modulo (mm 40 x 38 altezza): € 70,00; a mm/col.: € 1,85. IVA: 20% in più.

Iscrizione presso il Tribunale di Milano n. 301 del 1° Ottobre 1979. Girgenti Editore Srl.

**Direttore responsabile: Salvatore Girgenti**

**Vice Direttore: Grazia Casalini**

**Redattore capo: Bruno Girgenti**

**Pubbliche relazioni e pubblicità: Andrea Girgenti**

Stampa: Tipografia A.G. Bellavite Srl - Missaglia (LC) - Diffusione: A. Pieroni S.r.l. - Milano

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

La collaborazione è aperta a tutti. Dattiloscritti e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La Rivista esce mensilmente durante il periodo scolastico.

L'abbonamento ha carattere di continuità e, pertanto, se non disdetto per iscritto entro luglio, s'intende tacitamente rinnovato.

La riproduzione degli articoli, schemi, schede, ecc., pubblicati sulla Rivista è severamente vietata.

Società editrice: GIRGENTI EDITORE SRL - Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano - Capitale Sociale: € 31.200 i.v.

Registro Soc. Trib. di Milano n. 190384, Vol. 5409, Fasc. 34; Partita IVA e Cod. Fisc.: 04609080157 - C.C.I.A.A. 1025479

Conto corrente bancario: INTESA/SAN PAOLO, IBAN: n. IT92 K030 6909 46500015372133, Ag. 9 Piazzale Loreto, Milano.

Iscrizione a ROC di Roma (Registro Operatori di Comunicazione) al n. 1086 del 29/8/2001

Sito Internet: [www.girgenti.it](http://www.girgenti.it) E-mail: [info@girgenti.it](mailto:info@girgenti.it)

### TARIFFE ABBONAMENTI ANNUI

Decorrenza: anno scolastico oppure anno solare

ITALIA		ESTERO <i>Europa e Bacino Mediterraneo (per via ordinaria*)</i>	
ANNUO	BIENNIO	ANNUO	BIENNIO
€ 38,00	€ 74,00	€ 69,00	€ 120,00

N.B.:

- Le quote di abbonamento sono comprensive di IVA e delle spese di spedizione ordinaria in abbonamento postale.

- Per i versamenti utilizzare il conto corrente postale 13554209 intestando a LA RIVISTA DELLA SCUOLA, Casella Postale 10016 - 20100 Milano, o vaglia postale o assegno bancario, oppure, in modo più comodo, comunicare per telefono o per fax i dati della carta di credito.

(\*) - Gli abbonamenti per i Paesi extraeuropei e extra bacino Mediterraneo vengono venduti al doppio della relativa quota per l'Italia.

- Gli abbonamenti commissionati tramite agenzie specializzate, librai e edicolanti scontano il 10% sulla quota prescelta, da trattenerne al momento del versamento da parte del committente.

- L'IVA sugli abbonamenti è assolta all'origine dall'Editore a norma dell'art. 74, comma 1/C del DPR 633/72 e pertanto non sussiste l'obbligo del rilascio di fattura (art. 1 e 5 del D.M. 29/12/89).

- Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati personali degli abbonati vengono conservati nell'archivio elettronico de La Rivista della Scuola - Girgenti Editore Srl e potranno essere utilizzati anche per proprie iniziative editoriali con esclusione di cessione a terzi. A semplice richiesta, anche telefonica, da parte degli interessati verranno aggiornati o cancellati.